

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Rsalute

Un racconto di dodici pagine

Così i matti diventarono cittadini, i 40 anni della legge Basaglia

nell'inserito

Netanyahu: l'Iran prepara 5 atomiche. Teheran: bugie



Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, pronuncia il suo atto d'accusa contro l'Iran. ANSA/COHEN/REUTERS

Federico Rampini

L'Iran ha mentito, continua a costruire la bomba atomica, punta ad averne almeno cinque della potenza di quella sganciata a Hiroshima. L'accusa di Benjamin Netanyahu arriva in un momento cruciale. Entro 12 giorni Donald Trump può ritirare unilateralmente gli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare iraniano che Barack Obama firmò nel 2015 e che fu il preludio alla parziale levata delle sanzioni su Teheran. La tempistica della mossa israeliana è essenziale.

pagina 11

MARCO ANSALDO, pagina 10

La storia

Strage di cronisti In morte di Marai il fotoreporter che amava Kabul

SHAH MARAI,
pagina 15

Il Colle ai 5S: no al voto subito

Bocciata la richiesta di Di Maio. In Friuli trionfa la Lega, crollano i grillini. Salvini: ora a me l'incarico Caos Pd, rivolta anti-Renzi. Martina: così il partito si estingue. Allarme Ue: serve manovra da 5 miliardi

BERIZZI, BIGNAMI, BOTTURA, CUZZOCREA, D'ARGENIO, DE MARCHIS, LAURIA, LOPAPA, PUCCIARELLI, VECCHIO, VISETTI e VITALE, da pagina 2 a pagina 7

Il commento

IL RIVOLUZIONARIO SUL PREDELLINO DEL RANCORE

Massimo Giannini

Prima o poi doveva succedere. Ed è successo. Imprigionato per due mesi in una grisaglia nera e fumo che gli andava in tutti i sensi troppo stretta, Luigi Di Maio è infine implosivo. E con lui l'intera Supernova Pentastellata. Il Movimento doveva essere "il centro della politica".

pagina 29

L'analisi

IL LEADER DEM CHE IMITA IL SACRO BLOG

Stefano Cappellini

Matteo Renzi è riuscito un piccolo capolavoro: passare dalla parte del torto pur avendo fondate ragioni. Il suo stop alla trattativa di governo tra M5S e Pd posa su argomentazioni solide: il rischio di dare vita a un Frankenstein politico, che non avrebbe risolto i problemi del Paese.

pagina 28

Inchiesta sul nuovo lavoro

Il mio diario della bicicletta "Un mese a consegnare cibo governato dall'algoritmo"

FABIO BUTERA, pagine 18 e 19

La tragedia

Tempesta sulle Alpi la notte di ghiaccio uccide dieci alpinisti a tremila metri

pagina 17

In Sardegna

Piano industriale per l'ex Alcoa rientro in due anni per 450 operai

MARCO PATUCCHI, pagina 23



LE IDEE

Intervista a



Joseph Stiglitz "Trump un pirata con i dazi infrange le leggi"

"Ha una visione primitiva dell'economia: con la Cina si potrebbe trovare un'intesa vantaggiosa per entrambi"

FEDERICO RAMPINI, pagina 8

LA BELLEZZA NON SI DIFENDE CON I RIMPIANTI

Corrado Augias

Come possiamo conservare - e in che misura, con quali strumenti - la nostra identità, linguistica o ambientale che sia? Due interventi pubblicati su questo giornale hanno riproposto il quesito. Alberto Asor Rosa ha polemizzato sul fatto che il ministero preveda la redazione in inglese dei "Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale" (Prin). Lo storico dell'arte Tomaso Montanari ha condiviso l'azione dimostrativa dei no-global nel loro tentativo di smantellare i tornelli che regolano l'afflusso dei turisti a Venezia. Nobili, in entrambi i casi, le motivazioni.

pagina 28

La polemica



Beni culturali Santa Bibiana il mistero del Bernini mutilato

Prestato per una mostra il capolavoro barocco torna al suo posto in chiesa ma alla mano manca un dito

TOMASO MONTANARI, pagina 21

AVVISO AI LETTORI
Domani Repubblica non sarà in edicola. Repubblica.it sarà sempre aggiornato. Ai lettori un augurio di buon 1° maggio

MARTELLI

01
05
18

ANNO 43
N° 103

Prezzo
€1,50



Bar
Min 14°C
Max 27°C

Roma
Min 17°C
Max 16°C

Milano
Min 9°C
Max 18°C

ERFood
Giovedì il buongiorno del mattino

con Montanari
€1,50

Prezzo di vendita
di Repubblica
€1,50
Pubblicazione
domenica
€1,50
Pubblicazione
sabato
€1,50
Pubblicazione
venerdì
€1,50
Pubblicazione
giovedì
€1,50
Pubblicazione
mercoledì
€1,50
Pubblicazione
martedì
€1,50
Pubblicazione
venerdì
€1,50



Cinema Ozon per Vivé le Cinema

Il regista di *8 donne* e *un mistero* e di *Giovane e bella*, François Ozon, ha accettato di presiedere la giuria di "Vivé le Cinema", festival dedicato al cinema francese, dal 10 al 15 luglio ad Acaya.

Tradizioni Michael a Monte Sant'Angelo

Dal 4 al 12 maggio a Monte Sant'Angelo al via il festival Michael per la Festa di San Michele Arcangelo. S'inizia nell'Auditorium delle Clarisse, con il tributo a Peppino Principe.

Festival Legalitria premia l'impegno

Nasce Legalitria, festival della legalità di Radici future, dal 3 al 6 maggio in Valle d'Itria. Premi a Nemo, Giovanni Longo e Massimiliano Scagliarini, Fabiana Pacella e Gaetano Saffioti.

XI

la Repubblica

Martedì
1 maggio
2018



C
U
L
T
U
R
A



che gli piaceva molto, la faceva quasi tutti i giorni, quando veniva a piedi in questura e tagliava dalla città vecchia. Una strada in cui c'era un panificio fantastico, la mattina alle sette e mezza i dintorni erano pieni di quel profumo che gli faceva venire fame, e per far venire fame a lui, che in genere e ora più che mai si svegliava sempre con la nausea, voleva dire proprio che ne valeva la pena. Era passato chissà quante volte davanti a quella casa, magari aveva anche visto la signora, i bambini che ci abitavano giocare fuori d'estate e d'inverno, o forse andare a scuola, e magari la signora era una di quelle che lavava a terra la strada davanti alla porta. C'era una tenda a fiori, gli sembrò di riconoscerla. Era ancora buio, in quell'alba del 6 dicembre, eppure il centro storico era pieno di gente. Si

La vicina aveva sentito gridare quella mattina molto presto, anzi era notte, ma lei già si stava vestendo per la veglia

Lo scenario

Una veduta di Bari vecchia in uno scatto di Checco De Tullio

era dimenticato che quel giorno era festa, e che in ufficio non ci sarebbe dovuto andare per niente, la telefonata era arrivata in una delle poche mattine in cui avrebbe potuto starsene a casa a dormire. Claudia lo aveva anche invitato a pranzo, e lui aveva stranamente declinato. Voleva rimanere a casa, un giorno di pausa, mangiare schifezze, restare in pigiama, rimbambirsi di film, non parlare con nessuno tutto il giorno. E invece si ritrovava suo malgrado in mezzo alla strada, a quell'ora, in quel giorno: il giorno di San Nicola. A chiamare era stata una donna, una vicina, una che teneva le chiavi di casa perché non si sa mai succede qualcosa. Ora la vicina stava là, rossa in faccia e in lacrime, che spiegava e parlava e piangeva e gridava agli agenti che cercavano di calmarla. La vicina stava raccontando, Gerri si fermò un attimo a sentire. Aveva sentito gridare, pare, quella mattina molto presto, anzi era notte, ma lei già si stava vestendo perché andava alla veglia in chiesa. Non era una cosa nuova, perciò all'inizio non ci aveva fatto molto caso. Poi le urla erano diventate più forti e più disperate, «pareva che la stavano scannando», e quindi, diligentemente, senza manco infilarsi la giacca - che meno male che non fa troppo freddo, ancora - era uscita e aveva bussato. Non aveva aperto nessuno. Era entrata senza bisogno delle chiavi, la porta era aperta, e aveva visto subito. «Ohi crist me, ohi crist me». A quel punto del racconto s'incepiva, e continuava a piangere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autrice



Giorgia Lepore
Archeologa e storica dell'arte, insegna Storia dell'arte al liceo e vive a Martina Franca. Ha

esordito nel 2009 con *L'abitudine al sangue* (Fazi) e ha appena pubblicato per E/O *Il compimento è la pioggia*, di cui pubblichiamo qui un estratto

Arte

Gli Orizzonti di Guido Strazza paesaggi dell'immaginario

ANTONELLA MARINO

“Orizzonte è un paesaggio metafisico, linea di confine tra un al di qua e un al di là che sembrano definiti ma sempre aspettano, chiedono, propongono e impongono una definizione di rapporto che non c'è ma possiamo immaginare e disegnare come ideale linea di confine tra il visto e il non visto, tra ciò che vediamo e ciò che immaginiamo”. È Guido Strazza a introdurre i suoi *Orizzonti*, cui il Crac di Taranto dedica un'intensa esposizione a cura di Roberto Lacarbonara. Artista di lungo corso, nato a Santa Fiora in provincia di Grosseto nel '22 ma romano d'adozione, Strazza è uno dei protagonisti dell'arte italiana del secondo dopoguerra, come hanno riconosciuto premi e mostre a livello internazionale (recente, del 2015, l'antologica alla Gnam di Roma). Dopo l'adesione giovanile alla aero-pittura futurista nel '42 (mentore lo stesso Marinetti), ha interpretato con cifre personalissime le tensioni creative del suo tempo, in tangenza autonoma con esperienze di area informale. Centrale in tutta la sua carriera è l'utilizzo di un segno che rifiuta ogni forma di rappresentazione per diventare sismografo di stati interiori, prolunga psico-fisica di un sé che si proietta sull'altro e sull'altrove. Un segno capace di rigenerarsi continuamente. Si esprime in pittura - e molto spesso con le amate tecniche calcografiche - in modo ora più sintetico e solitario, ora più dinamico e sferzante, creando fitte tessiture o addensandosi in ombre quale condensati di luce. Segni e compenetrazioni luminose sono i cardini anche degli “orizzonti” avviati dal '74 con un ciclo nato dalla relazione col paesaggio olandese, di cui la mostra espone la cartella originaria di incisioni. Un tema ricorrente in quel periodo e negli anni successivi, ad esempio nei dipinti a base monocroma eseguiti tra 2003 e il 2012 qui esposti. In tutti questi lavori domina una linea orizzontale, chiusura dello spazio visivo che si confronta con l'interiorità, spartiacque appunto tra il mondo interno e il mondo esterno: nel caso di Taranto lo straordinario scorcio di mare tagliato da una lingua di terra che irrompe con grande suggestione da una finestra nell'ultima stanza, e diviene parte integrante della mostra.

La mostra



Guido Strazza
Orizzonti
Ospitata al Crac - Centro di ricerca arte contemporanea, nell'ex Convento

dei Padri olivetani, in corso Vittorio Emanuele 17 a Taranto. L'esposizione è a cura di Roberto Lacarbonara. Fino al 24 giugno (info 099.471.33.16)

Musica

Viaggio nel paese dei Barocchi con le opere sacre affidate al coro

DINKO FABRIS

S'intitola simpaticamente *Il Paese dei Barocchi* il progetto di ricerca ed esecuzione musicale condotto dal Coro Giovanile Pugliese su alcuni capolavori dell'arte sacra per coro e strumenti di autori nati in Puglia tra Cinque e Settecento. All'interno dell'Associazione regionale dei cori pugliesi (ARCoPu), presieduta da Pierfranco Semeraro, si è infatti formato un coro giovanile riservato ad under 35 selezionati in tutta la Puglia che dal 2015 è diretto da Luigi Leo con la collaborazione di Carla Capolongo. Dopo un primo progetto dedicato a Mozart ed un secondo disco di autori del Novecento pugliese, il 9 dicembre 2017 il Coro Giovanile Pugliese, per celebrare i 20 anni dell'ARCoPu, ha presentato nella prestigiosa sala del Musikverein di Vienna il programma dei “Barocchi” pugliesi poi confluito in questo disco. E sono davvero “tesori musicali celati” di Puglia, come indica il sottotitolo del disco, pagine rare o mai eseguite modernamente di autori pugliesi del passato. Condividiamo la scelta di affidare a un coro di oltre 30 voci opere sacre invece che madrigali o altra musica che avrebbe richiesto solisti (comunque in luce nel brano di Fago) e apprezziamo la pulizia dell'esecuzione e l'intonazione che il direttore Leo ha saputo costruire. Ne risultano scoperte godibilissime: tre *Responsori* di Pomponio Nenna da Bari (nobile compositore del tardo '500 che fu alla corte di Gesualdo da Venosa); tre sapienti lavori contrappuntistici di Stefano Felis pure da Bari (coetaneo di Nenna e considerato il primo maestro di Gesualdo a Napoli dove diresse la cappella musicale del Duomo a fine '500); due delicati motteti a 8 voci tratti da una raccolta del 1620 di Enrico Radesca da Foggia, tra i primi monodisti italiani divenuto maestro alla corte dei Savoia a Torino. La seconda parte del disco è tutta dedicata al *Magnificat in Fa minore* di Nicola Fago da Taranto (tra i primi grandi maestri del Settecento napoletano), eseguito per la prima volta in tempi moderni da un manoscritto parigino. Assicurano solidità filologica e gusto interpretativo gli strumentisti dell'Orchestra Barocca della Magna Grecia, che meriterebbero citazioni individuali. Da non perdere.

Il disco



Coro giovanile pugliese
Il Paese dei Barocchi
Il disco del Coro giovanile pugliese dedicato ai

compositori di musica sacra pugliesi tra il Cinquecento e il Settecento, con gli strumentisti dell'Orchestra barocca della Magna Grecia

Teatro

Un personaggio in cerca di Bellezza Tony Marzolla e i suoi debutti

GIANCARLO VISITILLI

È difficile dare un'unica definizione di Tony Marzolla, a causa della sua poliedricità artistica, che non ha confini. Per ora, sappiamo che il 13 maggio ci sarà il primo appuntamento di un nuovo progetto ispirato all'Italo Calvino delle *Lezioni Americane*. Il progetto, vincitore del bando “Pin”, promosso dalla Regione, lo vedrà alle prese con cinque spettacoli-concerto che debutteranno tra il 2018 e il 2019, interessando diversi luoghi di Bari. «Apriremo esplorando il concetto di “esattezza”, attraverso la musica e la letteratura - racconta - e il mio compito sarà quello di autore e interprete degli interventi recitati». Per questo ruolo, l'attore lavorerà insieme a Roberta Peroni «con la quale, negli ultimi anni, ho avuto modo di collaborare per la Fondazione Petruzzelli negli allestimenti lirici dedicati al giovane pubblico». Al di là di questi impegni, l'attività di Marzolla prosegue da cinque anni con la Compagnia del Sole. «Nei prossimi mesi saremo a lavoro per la nuova produzione che sarà il *Miles Gloriosus* di Plauto con la regia di Marinella Anacleto», che potrà debuttare nella prossima stagione dei Teatri di Bari. Marzolla ha sempre lavorato «trasversalmente su vari autori e generi, dal classico al contemporaneo, dalla commedia dell'arte alla lirica, il teatro mi dà la possibilità di essere. Lavoro dopo lavoro, conquisto sempre più padronanza. E sperimento sulla mia pelle che, più si riesce ad affinare questa padronanza, tanto più ci si dona. Generalmente, penso che il teatro debba dare piacere a chi lo fa e a chi lo vede, e quando questa componente viene a mancare, uno dei due sta sbagliando qualcosa». Non a caso, l'attore sostiene di fare molta ricerca, «ogni volta che interpreto un personaggio», la fase di ricerca è quella che più lo interessa: «Quando comprendi a fondo la grandezza dei personaggi che incontri, tendi a quella perfezione e non puoi più interessarti raccontare te stesso, ma è verso l'altro che vuoi andare. C'è tanta bellezza in quello che facciamo». A questa ricerca/bellezza, racconta Marzolla, «tende il mio primo monologo che debutterà il prossimo anno. Sarà incentrato su Marco Polo, esploratore, viaggiatore, mercante veneziano, uno dei personaggi più affascinanti che io abbia mai “cercato”».

Il personaggio



Autore e attore
Tony Marzolla
Lavora come attore, cantante e performer. Dal 2013 fa parte stabilmente della Compagnia del Sole. Sta lavorando anche a un progetto dedicato alle *Lezioni americane* di Calvino e prepara un monologo dedicato a Marco Polo